



Undici tracce inedite, un grande progetto che mette insieme acustica ed elettronica, pop e musica d'autore: è il nuovo lavoro di Filippo Graziani. Figlio dell'indimenticato Ivan, l'eccellente cantautore Targa Tenco (ricevuta due anni fa con l'album d'esordio, "Le cose belle"), presenta a 9colonne il suo secondo album di inediti dal titolo "Sala Giochi" che uscirà il 16 giugno per Farn Music, distribuito da Universal Music Italia. Questi i brani contenuti nell'album: "E' vero o no", "Appartiene a te", "Il mondo che verrà", "Tutto mi tocca", "Mettilci vita", "La parte migliore", "Esplosione", "Credi in me", "Vicini e lontani", "Vorrei", "Dove è il mio posto". Alla batteria c'è il fratello Tommy ed il booklet è curato dal grande illustratore Tanino Liberatore.

**Filippo, ascoltando "Sala Giochi" si ha l'impressione che quando componi, lo fai come se ti trovassi dentro ad un videogame anni ottanta...**

*Proprio così. In Sala Giochi ho voluto dare un luogo fisico alle canzoni. I sapori che ho scelto per condire i miei brani sono stati quelli che respiravo nella mia adolescenza anni 80-90: i suoni dei videogame, che sono presenti nel disco, sono protagonisti assoluti. Come in quell'epoca in cui la fantasia la faceva da padrona.*

**In Sala Giochi descrivi però un mondo attualissimo, quello travolto dalla paura del terrorismo e dalla psicosi collettiva. Qual è l'ancora di salvataggio alla quale possiamo aggrapparci?**

*Non ho dubbi: l'amore ci salverà. Amore nel senso più ampio e nobile del termine, che è poi anche sinonimo di amicizia. Nel disco ho voluto esaltare la sicurezza che i rapporti fondati sull'amore sono in grado di infondere.*

**Con il tuo nuovo lavoro hai voluto scrivere una sorta di romanzo in musica...**

*"Sala Giochi" è un racconto, è una storia che segue tappe ben precise. C'è l'idea di un percorso. Ed è stato bello che molte persone, ascoltando i miei brani, lo abbiano intuito anche più di me. Non a caso Il Mondo Che Verrà, Dov'è il Mio Posto e Mettilci Vita sono i titoli di alcune canzoni contenute nell'album.*

**Pensando ad un disco in cui sono stati messi insieme film, giochi, musica e suoni, qualcuno potrebbe accusarti di aver voluto fare un lavoro molto ambizioso...**

*Ben venga questa critica. Gli anni ottanta erano anche un po' anni barocchi, ridondanti, pieni di tante cose. Però in questo disco parlo anche di altro: come il dolore, la rabbia, la frustrazione che si vive oggi. Il mio è un progetto bio-musicale, pensato e realizzato in un luogo bucolico per eccellenza come le colline romagnole. Non c'è nulla di artefatto o di elaborato.*

**Due anni e mezzo a comporre a casa da solo: un lavoro enorme. Cosa hai provato in quei giorni così intensi dal punto di vista creativo?**

*Sono sensazioni indicibili. E divertenti, al tempo stesso. Mi sono lasciato trasportare dalla musica. E' lei la mia musa ispiratrice. Il testo viene di conseguenza. Le cose hanno iniziato a prendere forma da un'idea musicale, che poi ho tradotto in versi.*

**L'eredità musicale che tuo padre ti ha lasciato emerge in questo tuo nuovo lavoro. Ti rivedi un po' in lui, nel suo stile di fare musica?**

*Eh no, non mi sento di avere la sua straordinaria dialettica musicale. Ma qualcosa della sua cattiveria acustica e dell'impostazione tecnica della chitarra, forse mi avvicina a lui. E ne vado molto fiero.*

**Qual è, oggi, il sogno nel cassetto di Filippo Graziani?**

*Mi piacerebbe molto scrivere musiche per la colonna sonora di un film. Sto aspettando solo l'occasione giusta.*

**Progetti in cantiere?**

*Stiamo preparando i live per questa estate. In un tempo ragionevole ho in programma di uscire con un nuovo, grande lavoro. State tranquilli: stavolta non vi farò aspettare tanto!*



(© 9Colonne - citare la fonte)

<http://www.9colonne.it/135280/filippo-graziani-venite-in-sala-giochi-con-me#.WUEz94pLcYt>